



MARIANUM

NOTIZIE-NEWS

Notiziario della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», n. 37

2/2011

Viale Trenta Aprile 6 - 00153 ROMA tel. 06-58.39.16.01 fax 06-58.80.292

Sito web: www.marianum.it - e-mail: marianum@marianum.it

LETTERA DEL NUOVO PRESIDE

Dal primo giugno 2011 sono stato nominato dal cardinal Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (cf. Prot. 444/2011), Preside della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum»: per questo servizio rendo grazie al Signore, alla Vergine Madre, a voi tutti. So bene che il servizio che mi appresto a rendere alla nostra Facoltà è gravoso e che mi assorbirà tantissimo; confido nell'aiuto di Dio e dei miei collaboratori del rinnovato Consiglio di Presidenza. Chiedo a tutti, con umiltà e determinazione, di lavorare insieme, ciascuno nel suo ambito e autorità, con la propria personalità, per il "bene comune" che è la nostra Facoltà: il concreto *spirito di sinodalità* e di *corresponsabilità* sono le parole chiave che pongo come programma del triennio 2011-2014.

I. MARIA, MADRE DI GESÙ, ICONA DELLA SINODALITÀ E DEL TEOLOGARE

In questo nostro tempo segnato e in molti casi provato da *irresponsabile liquidità e fluidità* personale, interpersonale e sociale, prevalentemente capace di voracemente *consumare* e immediatamente *dismettere* fedi, persone, affetti, esperienze e cose, come da anni segnala lo studioso Zygmunt Bauman, la Chiesa e le sue istituzioni, di cui il «Marianum» è parte integrante, come ebbe a dire il beato Giovanni Paolo II nella sua visita alla Facoltà il 10 dicembre 1988, sono credibili nella misura in cui sono "sinodali", cioè *stabili* luoghi dove la comunione è ricercata e costruita nell'*habitus* e nello *stile* del teologare, dell'insegnare, del tramandare e del servire¹. La carità intellettuale, vera anima della ricerca teologica, manifesta proprio nel suo versante mariologico l'esigenza imprescindibile del *raccordo* e della *sintesi*: non tanto nel senso hegeliano del superamento di qualcosa o di qualcuno, quanto piuttosto del *mai senza l'altro*, per riprendere le congrue e sapienti parole di Michel de Certeau. Maria di Nazaret, come più volte ci ripete Benedetto XVI, per la sua fede, la sua verace umiltà, la sua irriducibile *sequela Christi*,² per la con-

¹ Sulla questione tematica *habitus/stile*, cf. P. SEQUERI, *Cristianesimo e stile*, in *Teologia* 32 (2007) p. 277; per l'assunto generale si vedano le pp. 273-416, ove la rivista recensisce e approfondisce la proposta teologica di: CH. THEOBALD, *Le christianisme comme style. Une manière de faire de la théologie en post-modernité*, Cerf, Paris 2007; nel 2009 è apparsa la traduzione italiana in 2 volumi per i tipi della Editrice Dehoniane Bologna; F. MANZI-G. C. PAGAZZI, *L'"habitus" e la costellazione dello stile cristiano*, in *Teologia* 36 (2011) pp. 247-270.

² Si vedano in modo particolare: BENEDETTO XVI, *Porta fidei* 13a, "Motu proprio" dell'11 ottobre 2011, in *L'Osservatore Romano*, lunedì-martedì 17-18 ottobre 2011, p. 5; L. DI GIROLAMO, *La fede ecclesiale di Maria*, in G. PA-

gruenza del suo essere terso specchio di una Comunità unita nel cammino di sequela, è “maestra di cristianesimo” ed è nel contempo, come ha insegnato Giovanni Paolo II, icona del teologare perché creatura *Tota Pulchra, capax Dei, vas spirituale, sedes Sapientiae* e «*fidei mensa intellectualis*», che sa porre tutto in *relazione* senza fare indebite *confusioni*, indicando anche chi sta nel fondo di questa “opzione fondamentale” che coinvolge la vita, il pensiero, la parola e l’azione: lo Spirito.

II. IL «MARIANUM» LUOGO SINODALE DEL PENSARE, INSEGNARE E PROPORRE MARIA

“Sinodalità” e “Spirito” sono inseparabili insieme alla Serva del Signore, che accogliamo con sempre rinnovato e gioioso “intelletto d’amore”. Per questo, anche la comunità accademica del «Marianum» è chiamata ad essere *carismatica* nel senso più autentico del termine. A questo intendendo dedicare il servizio che sono stato chiamato a compiere. Lo stile “sinodale” del pensare, della ricerca e dell’insegnamento teologico-mariologico contemporaneo, radicato nella testimonianza essenziale e normante che la Scrittura rende alla persona, alla missione e al significato della Madre del Signore consegnandola come *dono, memoria, profezia e compagna* ai credenti e alla Chiesa di tutti i tempi, trova un’ulteriore motivo di riappropriazione e di espressione all’interno del “Processo di Bologna” ormai intrapreso dalla Santa Sede e da molti altri Paesi.³ Esso rappresenta non solo un’esigenza “tecnica”, di regolamentazione (seppur importante) dei percorsi di studio e dei correlativi titoli, resasi ormai necessaria all’interno di un mondo globalizzato, dove i confini nazionali e il mercato del lavoro hanno assunto una conformazione nettamente diversa rispetto a quella che ancora potevamo sperimentare fino a pochi anni fa. Esso indica un imperativo antropologico-sociale di fondo: la conoscenza è essenzialmente *bene comune* e la promozione-garanzia della sua *qualità* è la base per evitare la *frammentazione* e l’*incomunicabilità* tra le varie sfere che compongono l’*esperienza* e la *vita*.⁴ Tale imperativo antropologico costituisce oggi una vera e propria sfida per la mariologia e il suo insegnamento, di fronte a diversi ma incisivi (almeno in certi ambienti ecclesiali) *anacronismi* che sembrano oggi colorarla (anche nel vasto e complesso campo della pietà popolare) in nome di una preconcepita e pessimista visione del mondo e della storia, che inibisce a priori il *dialogo dei saperi* e il *dialogo della vita*. È una sfida a cui non è giusto e non è bene sottrarsi e che deve essere chiaramente e consapevolmente assunta nello stesso processo educativo/formativo di trasmissione-abilitazione alla conoscenza mariologica,⁵ nel suo duplice risvolto accademico di promozione della responsabilità

SQUALE-C. DOTOLÒ (EDD), *Amore e verità*. Sintesi prospettica della teologia fondamentale, Lateran University Press, Roma 2011, pp. 531-550.

³ Cf. CONGREGAZIONE PER L’EDUCAZIONE CATTOLICA (= CEC), *La cultura della qualità*. Guida per le Facoltà Ecclesiastiche, LEV, Città del Vaticano 2011; AA.VV., *Le Facoltà Ecclesiastiche e il “Processo di Bologna”: bilancio e prospettive* (*Atti del Convegno della CEC*), in *Seminarium* 51 (2011) n. 1, pp. 9-253.

⁴ Scrive il card. Prefetto della CEC: «La Chiesa ha sempre avuto una cura particolare per l’educazione e lo sviluppo della cultura [...]; perciò la Chiesa non è arretrata dinanzi alla responsabilità da assumere in ambito universitario, promuovendo istituzioni accademiche che si distinguessero “più che per il numero, per impegno culturale” (*Gravissimum educationis*, 10), in altri termini, per la loro *qualità* e per i frutti da tutti riscontrabili. Negli anni recenti e per via dei numerosi mutamenti planetari, con soddisfazione si constata nel mondo una riscoperta della valenza universale o globale degli studi [...]. Tramite questa si mira ad un’istruzione superiore di *qualità elevata* ed insieme largamente accessibile. Le legislazioni dei singoli Stati o i numerosi accordi internazionali non solo tendono a valutare o garantire, attraverso nuovi ed adeguati strumenti e procedure, il grado di qualità, ma soprattutto auspicano che *la qualità divenga un obiettivo prioritario ed essenziale, intrinseco alla natura stessa di ogni istituzione di studi* [...]. Per tale ragione, ogni istituzione ecclesiastica è chiamata a migliorare le proprie attività accademiche per corrispondere alla missione della Chiesa in relazione con le esigenze del tempo» (Z. GROCHOLEWSKI, *Prefazione*, in CEC, *La cultura della qualità*, cit., p. 1: i corsivi sono nostri).

⁵ Essa si radica nel solco della riflessione/proposta mariologica del secondo millennio, elaborata e offerta come essenziale per le questioni antropologiche ed ecclesiologicalhe, almeno all’interno del cattolicesimo romano, continuando ad esserlo in maniera ancor più articolata anche all’inizio del terzo millennio, grazie alla spinta del Concilio Vaticano II e del movimento ecumenico post-conciliare (cf. G. BRUNI, *Mariologia ecumenica*. Approcci – Documenti – Prospettive, Editrice Dehoniana Bologna 2009, pp. 9-165: «Parte I. Approcci»).

nell'apprendimento degli studenti e di incentivazione-supporto della ricerca dei docenti.⁶ In questa direzione sono stati già compiuti alcuni significativi passi con la formazione della Commissione per il Rapporto di Autovalutazione: l'elaborazione finale ormai agli sgoccioli di tale rapporto e la messa a fuoco, d'intesa con la Congregazione per l'Educazione Cattolica e l'Agenzia per l'Autovalutazione della Santa Sede, l'*Avepro*, dei successivi passi per la ricezione del "Processo di Bologna", diverranno quindi il luogo in cui, concretamente, verrà declinato non solo il profilo organizzativo della nostra Facoltà, ma la sua stessa *anima* e perciò il suo *futuro*, che ovviamente non possono e non debbono essere "proprietà" di qualcuno o di qualche *lobbie* (sempre possibili nella vita associata e quindi anche nella vita consacrata e nelle istituzioni accademiche), ma piuttosto "dono" e "compito" di tutti e per tutti, nella consapevolezza – lo riconosceva già la Pontificia Academia Mariana Internationalis nella sua lettera *La Madre del Signore dell'8 dicembre 2000* – che «ha un futuro solo una mariologia che, forte dell'esperienza della fede, sia in grado di dire una parola di speranza e di dare una risposta chiarificatrice a specifiche questioni che turbano la convivenza umana o ostacolano il cammino della Chiesa» (n. 4). Una riflessione, un insegnamento e una proposta mariologica che sappiano quindi trovare forme e modi di presenza nella Chiesa e nella Società, riconoscendosi sempre più *politica*, dal momento che la "sinodalità" è essa stessa creazione di uno spazio "politico" e di un'educazione "politica" caratterizzati dall'*inclusione* come valore, come prassi, come finalità.⁷ In questo spazio inclusivo Maria e la mariologia nel dialogo fraterno con i non credenti possono trovare una collocazione e un servizio; per cui è certamente un'idea geniale e sapientemente audace quella di Benedetto XVI di proporre a tal riguardo una sorta di "cortile dei Gentili" del nostro tempo, in ordine ad un dialogo proficuo e ad ampio respiro che sicuramente gioverà a tutti.⁸ Infine, è dovere e piacere di ogni Servo di Maria proporre e provocare, con lo studio, l'insegnamento, la predicazione, la liturgia e la vita intesa come servizio a tonalità mariana, una conoscenza progredita ed attuale della Vergine nel mistero di Cristo e della Chiesa e nell'esperienza credente dell'uomo e della donna d'oggi.⁹ Cari Amiche ed Amici, affido ciascuno di voi alla solerte ed efficace amicizia della Madre di Gesù; possa il nuovo anno 2012 essere un tempo proficuo e di bene per tutti.

Salvatore M. Perrella osm
Preside

REPETITE FONTES 2011

Aperta con il saluto del nuovo Preside Salvatore M. Perrella, nel pomeriggio del 22 settembre 2011 si è tenuta al «Marianum» la X edizione di "Repetite fontes". Presiedeva il Priore Generale e Gran Cancelliere della Facoltà fra Ángel M. Ruiz Garnica, faceva da moderatore fr. Franco M. Azzalli, direttore della rivista *Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria*, la quale da anni pubblica i testi degli interventi letti in queste occasioni. L'iniziativa, promossa in collaborazione con l'Istituto Storico osm e la Commissione Liturgica Internazionale dei Servi di Maria (CLIOS) fin dal 1999, è diventata un appuntamento fisso nell'ambito del Corso di Storia e Spiritualità dell'Ordine dei Servi di Maria. Quest'anno sono state presentate tre pubblicazioni, edite dalle Edizioni Marianum: *La storia dei Servi di Maria in America Latina*, del 2010, scritta dal docente del «Marianum» prof. Dilermando Ramos Vieira osm, e i volumi II e III di *Missioni Africa* (rispettivamente *La chiesa in Swaziland: il travaglio di una crescita*, del 2009, e *Il buon seme e il raccolto: sviluppo della chiesa swa-*

⁶ Cf. S. M. PERRELLA, *Insegnamento della Mariologia e Magistero. L'indicazione dell'Esortazione post sinodale "Verbum Domini" di Benedetto XVI*, in *Marianum* 73 (2011) pp. 201-256.

⁷ Cf. *ibidem*, nn. 6-8, pp. 13-15.

⁸ Cf. S. M. MAGGIANI, *Dire Maria nel "Cortile dei Gentili"?*, in *Marianum* 73 (2011) pp. 8-16.

⁹ Cf. S. M. PERRELLA, «*Servi vocamur Virginis Gloriosae*». *La Vergine alle origini dei Servi di Maria*, in *Theotokos* 19 (2011) pp. 399-434.

zi, del 2010), del compianto fra Luigi M. De Vittorio osm, deceduto il 30 novembre 2010. A presentare il libro del prof. Dilermando Ramos Vieira è stato invitato il prof. Emanuele Boaga, o.carm, da anni docente di Storia della Chiesa nella nostra Facoltà e conoscitore della storia ecclesiastica dell'America Latina. Il prof. Boaga ha sottolineato in particolare la vasta bibliografia raccolta dall'Autore, estesa anche alle pubblicazioni considerate "minori", data la difficoltà di accedere alla documentazione più recente: come si sa, gli archivi ecclesiastici sono di norma chiusi agli studiosi per i documenti degli ultimi 50/70 anni, mentre la presenza dell'Ordine in America Latina non ha ancora compiuto il suo primo centenario. Ciò nonostante e per quanto possibile, il prof. Ramos Vieira ha fatto buon uso anche della documentazione d'archivio. Dell'opera del padre De Vittorio "Repetite fontes" si era già occupata nel 2007, quando il prof. Franco Andrea Dal Pino ha presentato il volume I: *La prima esperienza missionaria dei Servi di Maria in Swaziland: luci e ombre nel ventennio 1913-1933*, edito nel 2004. Questa volta ne hanno parlato Odir Jacques Dias, responsabile dell'Archivio Generale dell'Ordine a Roma (per il vol. II), e il prof. Jean-Pierre Sieme Lasoul, anch'egli docente del «Marianum» (per il vol. III). Di comune accordo i relatori hanno scelto di sottolineare ognuno un aspetto di questi due volumi dell'ampia ricerca del padre De Vittorio (circa 1200 pagine, su complessivamente oltre 1700). Il primo, per la sua conoscenza dell'archivio dell'Ordine e per gli oltre 30 anni di rapporto di lavoro con il padre De Vittorio, ha cercato di evidenziare quanto da questo studio emergeva sulla storia interna dell'Ordine, sia in missione, sia nei rapporti con i superiori in Italia. Il prof. Sieme Lasoul, del clero dello Repubblica Democratica del Congo, ha opportunamente messo in rilievo quanto si poteva ricavare sul volto "africano" di questa missione, richiamando l'attenzione sulla necessità di ricorrere anche alle "fonti orali"; una fonte ricca di informazioni e spesso trascurata. Anche il padre De Vittorio si è trovato con lo scoglio dei limiti imposti alla consultazione degli archivi recenti, superato in parte dalla ingente documentazione sullo Swaziland conservata negli archivi dell'Ordine, in particolare a Roma.

Odir Jacques Dias

XVIII SIMPOSIO INTERNAZIONALE MARIOLOGICO

Il Simposio Internazionale Mariologico (SIM) è un'istituzione codificata della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» allo scopo di verificare lo stato della ricerca nel settore della Mariologia, sia all'interno della riflessione cattolica che nel confronto con le altre chiese cristiane e con la cultura mariologica in genere. Santa Maria, *Sedes Sapientiae*, merita ed esige per il bene della Chiesa e del mondo, una ricerca di qualità, soprattutto oggi che la Santa Sede, parte attiva del "processo di Bologna", è convinta del fatto che la conoscenza è essenzialmente *bene comune* e la promozione-garanzia della sua qualità è la base per evitare la *frammentazione* e l'*incomunicabilità* tra le varie sfere che compongono il *pensiero*, l'*esperienza* e la *vita*, sia a livello della vita che della *fides*. Il XVIII SIM, apertosi alla presenza del cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, il 4 ottobre 2011 e conclusosi il successivo 7 ottobre alla presenza del cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, ha avuto come suo oggetto: «*La figura di Maria tra fede, ragione, sentimento. Aspetti teologico-culturali della modernità*», e suo dichiarato obiettivo interdisciplinare e transdisciplinare è stato l'«*approfondire alcune tematiche mariologiche emergenti dalla modernità, allo scopo di favorire una rete di dati ritenuti utili per leggere e interpretare aspetti del fenomeno mariano contemporaneo*».

Dalle dodici relazioni offerte da studiosi competenti nella dimensione storica, teologica, liturgica, culturale ed artistica, sono emersi i seguenti problemi di ordine metodologico:

- la necessità di una scelta nella prospettiva storiografica sul periodo in esame, tutt'altro che univoca negli approcci, nella selezione degli eventi e dei documenti, nelle finalità;
- la diversità delle culture coinvolte, non assimilabili l'una all'altra;
- l'estrema "localizzazione" dell'oggetto di studio, ossia l'Europa centro-occidentale.

Mentre, a livello contenutistico, sia dal punto di vista storico che teologico-mariologico, sono emersi i seguenti dati:

- l'opposizione tra la visione razionalistico-positivista del processo illuminista rispetto alla visione "misterica" dell'esistente e dell'*humanum*;
- il conflitto culturale e politico per il controllo delle aree della socialità e dell'individualità;
- il Pietismo come "restaurazione" dell'autentica Riforma e dell'atteggiamento dei Padri della Riforma nei confronti dell'esperienza mariana della Chiesa;
- il giansenismo come movimento non anti-mariano, come si crede di solito;
- una certa "funzionalizzazione" di Maria e dell'esperienza mariana nella costituzione dell'identità degli stati nazionali cattolici in competizione reciproca;
- la centralità dell'Immacolata Concezione quale "nucleo simbolico" dell'identità della Chiesa cattolica;
- la presenza di una "pubblicistica devota" mariana variegata, comunque in grado di contraddire un pregiudizio diffuso in merito a una sua "scarsa" qualità;
- la pietà popolare mariana come luogo privilegiato per la ricostruzione cristiana dello stato e dello spazio individuale e sociale ("strategia delle devozioni"), anche nelle sue modalità socio-caritative (congregazioni, opere, ruolo delle donne);
- la ricaduta metadogmatica in campo mariologico (ma non solo) della nascente esegesi storico-critica, che si autocomprendeva quale istanza di libertà, di ragionevolezza e di tolleranza nei confronti del dogma e delle Chiese intesi quale spazio di minorità, di intolleranza e di conflitto;
- gli effetti "antimariani" della svalutazione teologica di Israele in larghi strati della teologia liberale tedesca;
- la crescente secolarizzazione della creazione artistica, accentuatasi nel neo-classicismo, e il confinamento delle immagini mariane nei luoghi di culto, con il relativo "vuoto" sulla scena pubblica (che sarà in parte colmato dall'iconografia derivante dalle grandi apparizioni/mariofanie francesi dell'ottocento).

Sono stati poi rilevati alcuni campi aperti ad ulteriori e necessari approfondimenti attraverso i seguenti snodi:

- l'integrazione della dimensione razionale ed affettiva nell'esperienza di fede alla base del *factum marianum*;
- la modernità come *frantumazione* della credibilità dei *loci teologici* quali "fonti" della *fides*;
- l'individuazione dell'*interiore* e del *sociale* e delle rispettive forme-strutture di giusta relazione;
- l'*interiorità* tra comunicazione ed incomunicabilità;
- la natura dell'*esperienza*;
- il valore e la funzione della *pietas* mariana e degli spazi-tempi simbolici da essa perseguiti.

Il SIM si è concluso con la consegna del "Premio René Laurentin – Pro Ancilla Domini", giunto alla sua dodicesima edizione, all'*Associazione Internazionale per la Ricerca sui Santuari* (AIRS). Per la consegna del premio era presente il suo fondatore, l'ultranovantenne mariologo

francese, che ha ricordato l'impegno scientifico nel valorizzare le caratteristiche pluridimensionali del fenomeno santuarioale all'interno della ricerca storico-religioso-teologica, fenomeno la cui connotazione prevalentemente mariana in campo cristiano è innegabile e densa di significato.

Gian Matteo Roggio, ms

APERTURA UFFICIALE DELL'ANNO ACCADEMICO

Il 26 ottobre 2011, la Facoltà ha aperto il nuovo anno accademico. L'appuntamento, come sempre assai partecipato da docenti, studenti, ex-alunni ed amici della Facoltà, ha avuto quest'anno un particolare significato per la coincidenza con l'inizio del mandato del nuovo Preside, il prof. Salvatore M. Perrella, nominato, su presentazione del Gran Cancelliere, dal Prefetto della Congregazione dell'Educazione Cattolica, lo scorso 1 giugno. Durante la preghiera iniziale, presieduta da S. E. mons. Piero Marini, Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali, la comunità accademica ha invocato il dono dello Spirito e ha rinnovato la professione di fede. Il prof. Perrella ha quindi solennemente assunto il mandato, impegnandosi a svolgerlo in comunione con la Chiesa e nell'interesse della ricerca e dell'insegnamento teologico. L'atto, moderato dal prof. Fabrizio M. Bosin, è proseguito in Aula Magna con la relazione del Preside, un indirizzo di saluto e augurio di mons. Marini e, dopo l'intervallo e l'intermezzo musicale, con la prolusione affidata questo anno a Dom Ghislain Lafont, OSB. Il Preside, nel discorso pronunciato a braccio con il consueto impeto e qualche guizzo di arguto umorismo, ha espresso le linee programmatiche sulle quali intende impostare il futuro lavoro; dopo aver espresso gratitudine al prof. Silvano M. Maggiani per il lungo servizio di preside e agli altri ufficiali della Facoltà per il loro prezioso lavoro, ha indicato Maria come icona di sinodalità e del teologare: *sinodalità* intesa come cammino fatto insieme verso una meta comune e condivisa, senza confusioni di ruoli e omologazioni di pensiero. La Vergine è *icona del teologare*, perché con la sua umile apertura e disponibilità alla Parola indica la necessità del continuo impegno per la qualità della ricerca, della docenza, dello studio della teologia; qua-

lità che va costruita, preservata e promossa. Nel secondo punto della relazione, il Preside ha comunicato il proprio "sogno" relativo al ruolo e alla missione del «Marianum»: piccola facoltà, è vero, ma ricca di potenzialità, chiamata ancora a sviluppare lo studio della mariologia sulla base del magistero conciliare e ordinario degli ultimi decenni, sempre in ascolto e in dialogo con le sollecitazioni della cultura e della stessa vita ecclesiale, particolarmente nella dimensione interdisciplinare, liturgico-culturale, ecumenica ed interreligiosa. Infine, p. Perrella ha offerto alcuni dati relativi alle iscrizioni, ai gradi accademici, alle promozioni e alle nomine di docenti, alle pubblicazioni e alle principali attività svolte e in programma. Le iscrizioni hanno superato i trecentocinquanta iscritti, nei vari corsi accademici e non, offerti dal «Marianum» e dagli istituti e centri riconosciuti dalla Facoltà. Il Moderatore ha poi invitato mons. Marini a rivolgere un saluto all'assemblea. Il presule ha ricordato la pluriennale amicizia con la Facoltà, e ha proseguito con la proposta di tre suggestivi campi di ricerca e di studio possibili per il «Marianum»: la presenza di Maria nel culto cristiano; il suo ruolo nell'evangelizzazione; il ruolo della Madre di Gesù nel "cortile dei gentili" e, in genere, nel dialogo con le persone non credenti o agnostiche. La ricerca e l'approfondimento di tematiche mariologiche costituisce sempre un punto d'incontro tra vari campi teologici, ma anche con ambiti culturali differenti. Dopo il saluto dell'arcivescovo Marini, c'è stato un intervallo, durante il quale, è stato possibile prendere parte al rinfresco, scambiare saluti e dialogare. Al rientro in aula il programma prevedeva un concerto da camera offerto dal "Quartetto I Solisti dell'Augusteo", che ha magistralmente intrattenuto l'assemblea con i primi due movimenti del Quartetto per archi in re minore «Der Tod und das Mädchen»

di Franz Peter Schubert. Un lungo e intenso applauso, più che meritato, ha espresso la soddisfazione per l'esecuzione davvero ottima. A quel punto ha preso la parola il professore emerito Ghislain Lafont, già abate dell'Abbazia "Sainte-Marie de La Pierre qui Vire", nel Morvan (Yonne - Borgogna), e per lunghi anni docente di teologia presso il Pontificio Ateneo "S. Anselmo" e la Pontificia Università Gregoriana. Interprete innovativo di s. Tommaso, dom Lafont non si è sottratto agli interrogativi posti alla fede dai mutamenti della cultura, dal progresso scientifico e tecnologico e dalle vicende storiche recenti; il suo pensiero teologico, trasfuso in numerosi libri e articoli alcuni dei quali divenuti classici, resta un caposaldo ineludibile per chiunque oggi si interessi di teologia sistematica. Il prof. Lafont dunque, accogliendo l'invito del Consiglio di Presidenza precedente, ha accettato di tenere la prolusione di inaugurazione dell'anno accademico ed ha proposto una riflessione sul tema: *La mariologie au coeur du tournant théologique contemporaine*. Svoltata in italiano, è stata ascoltata con attenzione dai presenti, per nulla annoiati, anzi presi dalla riflessione pacata, pur nella profondità del pensiero e nel continuo porsi interrogativi di non facile e immediata soluzione. Più che proporre conclusioni, infatti, dom Lafont ha preferito affrontare alcune prospettive problematiche, espresse per interrogativi e squarci di indirizzo di ricerca. Ha iniziato proponendo un ripensamento del dogma dell'Immacolata Concezione tenendo in considerazione la prospettiva ecumenica. Un secondo campo di ricerca e discussione riguarda la questione della

"corredenzione" di Maria. Il terzo elemento di ricerca può sorgere dall'ormai classica discussione sul Gesù storico e, quindi, sulla dimensione storica e simbolica di Maria e dei racconti mariani del Nuovo Testamento, particolarmente quelli relativi ai cosiddetti "Vangeli dell'infanzia". Collegato ai punti precedenti, è stato proposto il quarto interrogativo: sono possibili espressioni diverse della mariologia, che avrebbero conseguenze anche per la cristologia, nello sforzo di non scindere drammaticamente le dimensioni umana e divina in Gesù Cristo? La ricerca mariologica può contribuire come momento di equilibrio e di prospettiva: Maria, infatti, è madre dell'uomo Gesù, non solo generatrice del suo corpo, ma in tal senso è madre della persona di Gesù Cristo: in che modo si pone in rapporto alla dinamica trinitaria, alla funzione salvifica e redentrice del sacrificio del Figlio, suo e di Dio? Quali le conseguenze sul versante dell'antropologia o dell'escatologia? Infine, quale rapporto c'è e può darsi tra Maria e la cultura contemporanea? Quest'ultimo interrogativo si riallaccia al filone di ricerca suggerito in precedenza da mons. Marini a proposito del posto della Vergine nel "cortile dei gentili": iniziativa voluta da Benedetto XVI e portata avanti dal card. G. Ravasi. La prolusione del prof. Lafont è stata di indubbio interesse e certamente ha provocato interrogativi tali da additare nuovi percorsi di riflessione per l'uditorio. Il Preside prof. Perrella ha infine ringraziato tutti i presenti ricordando i prossimi eventi della Facoltà.

Giovanni Grosso, o.carm

CATTEDRA «DONNA E CRISTIANESIMO»

Si è svolto il 24 novembre 2011, promosso dalla Cattedra "Donna e cristianesimo", alla presenza di un pubblico qualificato e attento, il seminario di studi "Adriana Zatti: una teologa 'militante'". Ha aperto i lavori il Preside p. Salvatore M. Perrella e moderato i medesimi la prof. Serena Peri, in rappresentanza dell'Associazione ex Allievi ed Amici della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum». Sono intervenute su gli aspetti teologici e sugli aspetti pubblici della teologia, a un anno dalla sua scomparsa, rispettivamente la prof. Cettina Militello, direttrice della Cattedra e la prof. Giancarla Codrignani, publicista e giornalista, più volte parlamentare. Si è

voluto con ciò rendere omaggio a una singolare e autentica protagonista della vita ecclesiale italiana nel lungo arco di quasi sessant'anni. Tanto Giancarla Codrignani che Cettina Militello hanno avuto ripetute occasioni di frequentarla. Dagli interventi è emerso da una parte l'interesse di lei ai temi antropologici ed ecclesiologici, dall'altra l'impegno pubblico, anche scomodo e polemico, soprattutto nella temperie degli anni 70 e 80 del secolo scorso.

Adriana Zarri era nata il 18 aprile 1919 a San Lazzaro di Savena, vicino a Bologna. Esclusa dalla teologia accademica per motivi anagrafici, aveva cercato altrimenti di saziare la sua domanda. Ne era nata una professionalità difficile, inedita. Da giornalista e pubblicista aveva seguito il passaggio conciliare e post-conciliare. La grande sfida per la "prima teologa italiana" era quella d'essere presente, nella Chiesa, come donna, in parità di diritti e di doveri. Sfida che affrontava con un linguaggio franco, esplicito, spietato suscitando reazioni anche violente. In lei convivevano infatti due slanci divergenti: quello amorevole che la faceva attenta al mistero della vita (cose, animali, esseri umani); quello furioso e oracolare che la impegnava appassionatamente, da credente, nei confronti della comunità ecclesiale. *La Chiesa, nostra figlia* (1962) attesta l'amore viscerale e accorato verso una istituzione che le appariva lontana dalle sue originarie idealità, benché restasse carne della sua carne. Questo amore, quasi "materno", ne ha animato le battaglie, le scelte *border-line*. A metà degli anni '70 decise di lasciare Roma. Ritornava alle sue radici e diventava "eremita", alla cascina Molinasso prima, poi dopo l'incresciosa aggressione, a metà degli anni 90, a Cà Sàssino, non lontano da Ivrea, dove si è spenta serenamente nella notte tra il 17 e il 18 novembre 2010. La grande sfida passava attraverso l'acquisizione pacificata della corporeità. Adriana Zarri non ha cessato di confrontarsi con il tema antropologico del corpo da *Impazienza di Adamo. Ontologia della sessualità* (1964) a *Quaestio 94. Nudi senza vergogna* (2005). Ci si chiederà perché questa donna che ha vissuto nella sua giovinezza l'appartenenza a un istituto secolare, che ha scelto il nubilato con motivazioni religiose e lo ha tradotto per lunghissimi anni nella forma eremitica, abbia tanto insistito sul tema del sesso e del corpo. A prima vista il suo poteva sembrare un atteggiamento provocatorio o impudente. Di fatto sapeva che Dio si raggiunge nella compiutezza di una relazione che sempre investe il proprio e l'altrui corpo. Riconciliarsi con la corporeità, coglierla come dono, come possibilità autentica di rapporto: ecco un'attenzione, un impegno misericordioso e liberante. Il che implicava anche il polemico chinarsi sulle ferite altrui, l'operare dolorose e incomprese scelte di campo. Ma, in fondo, le scelte, per criticabili che fossero, volevano testimoniare una fede diversa, una Chiesa diversa, capace di risanare e di accogliere. La teologia di Adriana Zarri si è sviluppata però anche su altra linea. Innanzitutto in quel tenace attaccamento al mondo in cui è nata, testimoniato dai suoi romanzi: *Giorni feriali* (1953), *L'ora di notte* (1960), *Dodici lune* (1989). Né è mancato il "romanzo teologico", *Vita e morte senza miracoli di Celestino VI* (2008). La raccolta *Teologia del probabile* (1967), dichiarata scesa in campo sui temi della riforma della Chiesa, si è fatta istanza mistica negli scritti successivi: *Tu. Quasi preghiere* (1973); *È più facile che un cammello...* (1975); *Notro Signore del deserto. Teologia e antropologia della preghiera* (1978); *Figlio perduto. La parola che viene dal silenzio* (1991); *Dedicato a* (1998); *Dio che viene. Il Natale e i nostri natali* (2007). Bilancio singolare (ristampato postumo con il titolo *Un eremo non è un guscio di lumaca*) la raccolta *Erba della mia erba. Resoconto di vita* (1998), narrazione preziosa della sua scelta eremitica nelle sue motivazioni e modulazioni.

Cettina Militello

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI E AMICI DEL «MARIANUM»

Il giorno 5 ottobre 2011 si è svolta, in Facoltà, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione *ex Alunni ed Amici del «Marianum»*. Quest'anno la riunione è stata posticipata rispetto alla consueta data del 25 aprile ed inserita nell'ambito del XVIII Simposio Internazionale Mariologico al fine di conseguire una maggior visibilità dell'Associazione e diffonderne la conoscenza presso un pubblico più vasto. Il Presidente ha aperto la riunione evidenziando che il numero dei presenti testimonia la bontà dell'idea di inserire l'assemblea generale nell'ambito del Simposio, sia per il positivo effetto sulla partecipazione, sia per l'ambiente culturale del quale essa può beneficiare. Il Presidente si è rivolto al prof. Maggiani – che ha concluso il suo terzo triennio di Presidenza della Facoltà – ringraziandolo per il tenace impegno profuso a favore dell'Associazione. Il Presidente ha ringraziato anche la Facoltà, *Alma mater* del nostro Sodalizio e ha posto in luce l'esigenza di collaborare con essa soprattutto per aiutare gli studenti che necessitano di sostegno economico per gli oneri dello studio. Le limitate disponibilità finanziarie dell'Associazione, tuttavia, non consentono cospicui interventi e occorrerebbe, pertanto, individuare fonti di finanziamento più consistenti rispetto alle sole quote associative versate dai soci: ad es. organizzando giornate di presenza presso parrocchie ed altri luoghi pastorali per sensibilizzare il maggior numero possibile di persone verso l'aiuto a coloro che studiano per prepararsi in modo adeguato a diffondere la parola di Dio presso le genti. Il Presidente ha poi ricordato ancora la luminosa figura di sr. Milagros Gregorio, che ispirò la fondazione della nostra Associazione. Infine, considerata la buona partecipazione all'assemblea, il Presidente ha proposto di tenere regolarmente gli incontri annuali nell'ambito del Simposio o di altro Congresso importante (quello biennale della PAMI), oppure, tenuto conto della cadenza biennale del SIM, alternare lo stesso con la tradizionale data del 25 aprile. Il p. Maggiani ha ringraziato l'Associazione per gli interventi di sostegno a favore degli studenti del «Marianum» e ha richiamato le “due anime” dell'Associazione già a suo tempo ben descritte dal Presidente ing. Bargiacchi: gli *ex alunni* e gli *amici*. Per la partecipazione degli studenti ed ex studenti alle attività culturali della Facoltà il prof. Maggiani ha rilevato che la Rivista *Marianum* ha già ospitato contributi di studenti e dottorandi; pertanto, se ex alunni hanno testi da pubblicare sulle tematiche trattate dalla Rivista, li facciano senz'altro pervenire alla Redazione e saranno certamente valutati. Sono intervenuti poi alcuni dei presenti che hanno sviluppato il tema dell'esigenza di fortificare il Sodalizio, proponendo, ad es., che lo stesso entri nell'elenco delle associazioni che possono beneficiare di contributi civili o che si unisca ad altre associazioni per sviluppare utili sinergie. A conclusione degli interventi il Tesoriere ha illustrato il bilancio relativo all'anno 2010, che l'Assemblea ha approvato. L'Assemblea inoltre ha accolto la proposta di tenere le riunioni annuali nell'ambito del SIM e di altri importanti convegni ed in particolare, per quanto concerne il prossimo anno 2012, nell'ambito del XXIII Congresso PAMI che si svolgerà a Roma. Infine, il preside prof. Salvatore Perrella, ha ringraziato l'Associazione per la sua costante presenza ed ha invitato i soci ad essere “apostoli” del «Marianum». Ha informato poi che il Consiglio di Presidenza, nel determinare gli incarichi dei singoli professori ed ufficiali della Facoltà, ha assegnato nuovi incarichi al prof. Luca M. Di Girolamo, rappresentante della Facoltà presso l'Associazione, pertanto al suo posto subentra il prof. Paolo Zannini, Vice Preside della Facoltà. Infine il Preside ha portato all'Associazione il saluto del Priore Generale, impossibilitato a partecipare non solo alla riunione ma anche al SIM perché impegnato in attività istituzionali fuori d'Italia, leggendo all'assemblea un'affettuosa lettera dal medesimo inviata all'Associazione. Il Presidente prof. J. P. Sieme Lasoul ha poi concluso la riunione esprimendo il grazie più sentito al prof. Luca per l'attività svolta a favore dell'Associazione, dando un cordiale benvenuto al prof. Paolo Zannini.

Antonio Mazzella

50° Anniversario Ordinazione Presbiterale del prof. ARISTIDE M. SERRA, OSM

Sabato 19 novembre c.a., nella Cappella del «Marianum», il prof. Aristide Serra ha presieduto l'Eucaristia in ricordo del suo 50° anniversario di ordinazione presbiterale avvenuta il 6 gennaio 1961 a Bologna. Erano presenti i suoi fratelli, la sorella, i nipoti e i pronipoti, i frati Servi di Maria della Comunità di Studio «Marianum» e della Comunità di Formazione «S. Alessio Falconieri», altri frati e suore Serve di Maria invitati, alcuni professori e ausiliari della Facoltà. Il p. Aristide era assistito all'altare dal Vicepreside, dal p. Umberto Scalabrini, in rappresentanza della Comunità di S. Maria in Via presso cui il prof. Serra svolge un ininterrotto servizio pastorale da quarantanove anni, dal Priore della Comunità di Studio e dal Priore della Comunità di Formazione, oltre che da numerosi concelebranti. Nell'omelia il prof. Aristide ha raccontato alcuni aspetti aneddotici della sua ordinazione presbiterale e della sua infanzia; ha ricordato la fede e la carità di genitori e parenti; ha voluto menzionare ad uno ad uno, tutti i parenti presenti, come pure tutti frati che curarono la sua formazione. Ha quindi commentato le Letture bibliche proclamate, mettendo in risalto come i presbiteri debbano essere i "collaboratori della vostra gioia", come li definiva S. Paolo in 2 Cor 1,24. Al termine della celebrazione il Vicepreside ha letto una lettera di augurio del Preside della P.F.T. «Marianum», assente (in Sicilia a nome e per conto della Facoltà), con cui il p. Perrella ha voluto associarsi "al coro di gioia" per il "lieto evento" del 50°. In essa ha voluto ringraziare Dio e la Nostra Signora per il "dono di grazia" del presbiterato, per la compartecipazione del prof. Serra alla "costruzione del «Marianum»", per la "testimonianza" di servizio "alla Chiesa e alle Chiese" mediante la sua preziosa ed accurata ricerca biblico-mariologica, come pure per un'altra "testimonianza", quella dell'appartenenza all'Ordine dei Servi con la sua dedizione a tempo pieno al «Marianum». Il Vicepreside poi ha letto un biglietto di augurio e di apostolica benedizione di Benedetto XVI. Dopo la celebrazione dell'Eucarestia gli invitati si sono recati nel refettorio della Comunità di Formazione «S. Alessio Falconieri» per continuare con un "agape fraterna" a festeggiare il p. Aristide.

Paolo Zannini, osm

25° Anniversario Ordinazione Presbiterale del prof. SALVATORE M. PERRELLA, OSM

Lo scorso 7 dicembre 2011, memoria di S. Ambrogio, si è celebrato presso la nostra Facoltà il XXV anniversario di ordinazione sacerdotale del preside, prof. Salvatore M. Perrella. Per l'occasione, le lezioni antimeridiane sono terminate con la II ora per facilitare la partecipazione alla solenne S. Messa celebrata dal Preside. Molto nutrita la partecipazione di studenti, docenti, personale della Facoltà, amici ed ex alunni e notevole è stato anche il numero dei sacerdoti concelebranti alcuni dei quali venuti anche da Napoli. La liturgia è stata animata per i canti dagli studenti osm e dalle Suore Serve di Maria Compassioniste di Via Appia. Nell'omelia P. Salvatore, dopo aver ringraziato non solo i

presenti ma anche coloro che gli sono stati maestri e formatori, ha sottolineato l'unità esistente e da lui perseguita tra ministero e impegno accademico: due volti di un unico impegno di servizio alla Chiesa e all'Ordine. Ne è scaturita una riflessione estesa, non annoiante e soprattutto ricca di quell'umorismo che contraddistingue il Preside. Durante la celebrazione, particolare risalto hanno avuto alcune attestazioni di stima ed affetto da parte del parroco napoletano di p. Salvatore, don Vincenzo Maddaloni, e del vice-preside, prof. Paolo M. Zannini. Alla celebrazione è seguito il festoso pranzo nel refettorio della Comunità di Formazione «S. Alessio Falconieri».

Luca M. Di Girolamo osm

Nel mese di ottobre 2011 è stato pubblicato il tomo della Rivista *Marianum* 73 (2011) composto dai fascicoli n. 179-180. Il volume offre un panorama vario di argomenti riferiti sia all'attualità sia allo studio di persone e testi che fanno parte della tradizione comune d'Oriente e d'Occidente. L'*Editoriale* propone un argomento tutt'altro che 'consueto': trattasi della proposta di inserire un elemento ulteriore nel noto progetto della Santa Sede circa il "Cortile dei Gentili". Questa locuzione fa riferimento allo spazio del Tempio di Gerusalemme dove erano ammessi anche i non Israeliti. Questo progetto, ideato da Benedetto XVI, consiste nell'apertura del dialogo ai non credenti. La realizzazione del "Cortile dei Gentili" è affidata al Pontificio Consiglio della Cultura, presieduto dal card. Gianfranco Ravasi tramite l'omonima fondazione. La proposta, certamente *audace*, consiste nel prospettare l'inserimento della presenza di Maria tra le tematiche che entrano nel dialogo dei partecipanti al "Cortile". La sezione *Studia* inizia con un'approfondita analisi, svolta da Giovanni Di Napoli, di un bellissimo testo dell'antica tradizione liturgica greca, passato nella liturgia romana: l'antifona *Adorna Thalamum tuum*. Questa poetica invocazione, dedicata alla festa della Presentazione al Tempio del 2 febbraio (*Hypapante*), era stata omessa nell'edizione postconciliare del *Missale Romanum*, ma è stata ripristinata per la medesima festa nell'*editio typica tertia* (dell'anno 2002) del *Missale*. L'A. non si limita ad una descrizione ma insiste nel porre puntualmente a confronto le molteplici vicissitudini di traduzione subite dal testo nel passaggio dal greco al latino, quindi ne esamina il sostrato biblico, i riferimenti ai Padri della Chiesa sia d'Oriente che d'Occidente, la genesi tuttora da indagare e la formazione graduale del testo trasmessoci dalla tradizione. L'articolo di Enrique Llamas, dal titolo *La mariología 'monástica' en los teólogos españoles del siglo XVII*, costituisce un ulteriore passo di questo A. nella presentazione degli autori spagnoli che si sono occupati di mariologia nel XVII secolo, secolo da lui denominato «siglo de oro» della mariologia in ambiente iberico. Il prof. Llamas descrive le caratteristiche principali di questa teologia monastico-mariologica che sono le stesse poste in luce da Benedetto XVI per tutta la teologia monastica spagnola del secolo XVII: carattere biblico e 'orazione-contemplazione'. Quest'articolo esamina in particolare la teologia di alcuni mariologi cistercensi spagnoli e il loro collegamento con la dottrina di San Bernardo, che egli chiama "el inspirador, y el Maestro indiscutible" della spiritualità cistercense. Lo studio di Francesco Asti su *Maria nell'esperienza mistica* continua con la seconda parte (la prima è stata pubblicata nel Tomo del 2010, p. 227-317). L'A. prosegue nella sua ricerca esponendo ed analizzando non solo le dottrine dei grandi mistici universalmente conosciuti e riconosciuti, ad es. Giovanni della Croce, Teresa d'Avila, ma anche le opere di molteplici altri personaggi che, mediante le forme più varie - scritti, poesia, musica, arti diverse - hanno descritto o "espresso" l'unione mistica della persona umana con la divinità, in particolar modo l'unione che si realizza tramite la mediazione materna di Maria. «La Vergine - sostiene a ragione l'A. - è importante per il processo di crescita interiore, perché modella il credente avendo come unità di misura Gesù Cristo». Salvatore M. Perrella, Preside del «Marianum», propone una presentazione della dottrina mariologica in Benedetto XVI, soffermandosi in particolare sull'indicazione contenuta nell'esortazione post-sinodale *Verbum Domini* circa l'insegnamento odierno della mariologia. L'A. prende come punto di partenza la lettera circolare *La seconda as-*

semblea diramata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) il 25 marzo 1988 e avente come tema «La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale»; lettera nella quale si possono intravedere anche i suggerimenti di Joseph Ratzinger, futuro Benedetto XVI. Il p. Perrella delinea poi i tratti della dottrina mariologica di Benedetto XVI, dottrina che si riferisce alla Vergine come alla «sintesi vivente del Vangelo di Gesù e della missione compiuta nel suo nome». In questo si radica fundamentalmente la necessità dell'insegnamento mariologico nei centri accademici della Chiesa. Johann C. Roten, dell'IMRI di Dayton (USA), esamina il ruolo della Vergine nell'evangelizzazione, presentandola come “matrice dell'identità ecclesiale” e indagando lo svilupparsi di tale ruolo così come esso è percepito dal magistero e dalla teologia recente. Lo studio è molto articolato e si riferisce a Maria “Icona universale”, ne illustra l'influenza sull'evangelizzazione dell'Asia e delle nuove terre, l'America, l'Oceania; ne esamina i titoli con cui è invocata: *Stella Maris*, *Signora della Pace*, ecc.; la descrive come presenza costante e fondamentale e richiama, infine, un'espressione cara a Benedetto XVI che vede in Maria “la garantie de l'équilibre de la foi”. Nella tradizione della Rivista *Marianum* di presentare la figura di Maria nei grandi autori della Chiesa d'Oriente – scrittori, poeti, cantori – si colloca lo studio che Roberta Franchi ha dedicato a Giorgio di Pisidia, poeta bizantino del VII secolo, vissuto al tempo dell'imperatore Eraclio e diacono della basilica di S. Sofia a Costantinopoli. L'A. descrive le caratteristiche della poesia di Giorgio di Pisidia e ne delinea la figura di devoto cantore di Maria, vista nella duplice funzione di soccorritrice nel tempo presente, di massimo baluardo nella difesa di Costantinopoli contro gli assalti dei barbari e come parte sostanziale del piano divino sulla salvezza dell'umanità. L'A., inoltre, ricorda che Giorgio di Pisidia può essere incluso tra i probabili autori dell'Inno *Akathistos*. Un articolo breve, la cui brevità è dovuta non certo a penuria ma alla notevole perizia del suo autore, Warren Kirkendale, il quale ha saputo condensare in uno spazio ristretto una grande quantità di considerazioni e notizie riguardanti le musiche dedicate dall'eminente e fertile compositore settecentesco Antonio Caldara all'antico canto mariano della *Salve Regina*. Luca M. Di Girolamo prosegue nella meritoria opera di studio e illustrazione di aspetti del pensiero di alcune grandi figure storiche del lontano e vicino passato: ricordiamo, tra gli altri, gli studi su S. Maria Maddalena de' Pazzi, Rosvita di Gandersheim, sulla figura di Maria in alcuni testi Paolo VI. Questa volta l'attenzione dell'A. è rivolta ad Hans Urs von Balthasar ed al concetto di “preghiera” sviluppato da questo teologo svizzero, che ancora segna la teologia contemporanea. Il *Dossier* propone l'inaugurazione dell'anno accademico 2010-2011, celebrata il 10 novembre 2010. Dopo il discorso di apertura del Gran Cancelliere, ha tenuto la prolusione il prof. Gilles Routhier con una relazione dal titolo *Le Concile Vatican II: «Se souvenir pour demain»*. L'A. sviluppa un'interessante tesi sull'esigenza di ricordare oggi il Concilio in vista del futuro della Chiesa, partendo dalle parole della Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte* di Giovanni Paolo II, secondo il quale nel Concilio “ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre”. Completano la Rivista la rubrica *Documenta*, che comprende i principali documenti mariologici e mariani del magistero del Papa Benedetto XVI relativi all'anno 2009; la rubrica *Chronica - Recensiones*, con la cronaca e la descrizione di alcuni importanti convegni di studio a carattere mariologico-mariano, nonché la recensione dei volumi pervenuti.

Antonio Mazzella

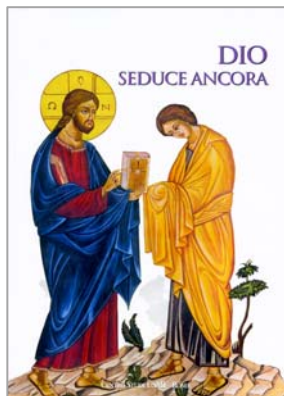
PUBBLICAZIONI

SALVATORE M. PERRELLA, *Impronte di Dio nella storia. Apparizioni e Mariofanie*, Messaggero, Padova, 2011, 624 p.

Il vasto fenomeno delle apparizioni mariane o mariofanie, negli ultimi due secoli del secondo millennio, ha inciso in profondità nella vita ecclesiale, sociale e popolare. Nel presente studio, Salvatore M. Perrella cerca di «cogliere con esattezza e congruità la portata biblica, teologica, giuridica, pastorale, mariologica, profetica ed ecclesiale di queste vere e proprie epifanie della Madre di Gesù nella nostra storia» (*Introduzione*, p. 15), tentando di raggiungere «un lessico, un linguaggio comune che eviti che il fatto epifanico "non sia lasciato alla sua deriva, vittima di una pregiudiziale scelta che non vuole 'sporcarsi' nel confronto con aspetti indubbiamente secondari per la vita di fede» (*Introduzione*, p. 27). Le apparizioni della Madre di Gesù sarebbero, quindi, la continuazione del suo ministero di misericordia e di mistagogia evangelica a favore del popolo di Dio ancora pellegrinante sulla terra. Le apparizioni/mariofanie sono "impronta e segno" dello sguardo compassionevole del Dio Uno e Trino che ha sempre accompagnato la storia di ogni uomo e donna e della stessa comunità umana. Nelle sue ripetute visite, perciò, «la Vergine Santa si rende presente, quale madre premurosa. "nel cammino-pellegrinaggio ecclesiale attraverso lo spazio e il tempo e ancor più attraverso la storia delle anime" (*Redemptoris Mater* 25). Al suo sguardo materno non sfugge nessuna situazione della Chiesa, di ogni singolo fedele e dell'intera famiglia umana» (Giovanni Paolo II, *Messaggio al vescovo di Adria-Rovigo*, 2006). Lo studio si consiglia sia per la contestualità sociale e culturale in cui sono collocate le mariofanie, sia perché vengono affrontate le tematiche biblica, teologica, mariologica delle apparizioni, dando risalto alla questione del discernimento ecclesiale di esse, per poi presentare e vagliare nell'ultimo capitolo le varie interpretazioni della spinosa questione del "terzo segreto" di Fatima.



MARIA MARCELLINA PEDICO (a cura di), *Dio seduce ancora. Identità e attualità della vita consacrata*, Centro Studi USMI, Roma 2011, 231 p.



Il volume, curato dalla nostra docente, rappresenta un tentativo di risposta all'esigenza di nuove sintesi vitali al tema della vita consacrata. Esso si suddivide in tre parti ognuna delle quali è indicata da una frase: «Tre figure per identificare la vita consacrata» (prima parte), «Venti "parole" per dire la vita consacrata» (seconda parte), «Dodici religiose narrano la vita consacrata» (terza parte). Il volume contiene inoltre quattro immagini, che arricchiscono il tema trattato. Esse, poste tra la prima e la seconda parte, sono accompagnate dalla lettura iconografica di Nicla Fadelli De Polo, che le ha «scritte». I vari contributi offerti dal libro mostrano come vi sia un ingente patrimonio di esperienze e di riflessione sulla vita dei consacrati, che avrebbe bisogno di essere maggiormente riscoperto, trasmesso e valorizzato.

SALVATORE M. PERRELLA, *Immacolata e Assunta. Un'esistenza fra due grazie*, San Paolo, Ciniello Balsamo 2011, 220 p.

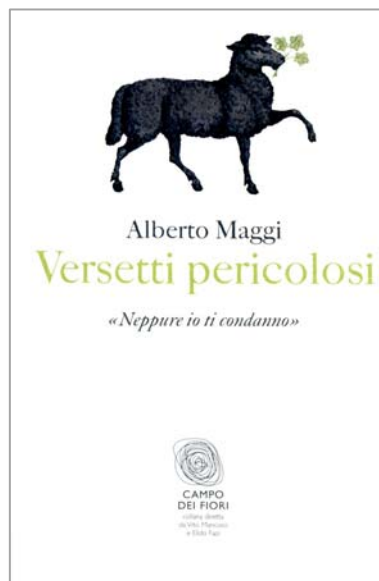


Il dialogo ecumenico si presenta oggi come un servizio da perseguire sempre e comunque. Esso è insieme esigenza di purificazione della memoria, discernimento del presente e prospettiva di un futuro, da costruirsi insieme, potendo ciascuno dire chi è attraverso un percorso di verità. Il coinvolgersi portando ragioni e argomenti è quindi un dovere di chiarezza e di rispetto per una causa necessaria: l'unità. In quest'opera, le Sacre Scritture attestano la presenza di Maria; se la storia conflittuale dei cristiani l'ha resa oggetto e simbolo di contesa, oggi le cose sono mutate. Il presente studio indaga tale cambiamento, dalla prospettiva specifica della Chiesa cattolico-romana, presentando le ragioni per cui Maria è inserita come un dato essenziale nel Mistero, dando soprattutto le ragioni degli ultimi due dogmi mariani dell'Immacolata e dell'Assunta; asseriti ecclesiali che incontrano ancora resistenze ma anche tentativi di ricomprensione nella feconda prospettiva protologica ed escatologica innervate dalla Grazia, la sola che può declinare nell'evento della "Piena di Grazia" e di ciascuno di noi che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37).

Lo studio, infine, possiede una densa *Appendice* dove vengono esposti i dogmi mariani nell'ortodossia orientale. Il volume è pubblicato con l'intenzione di celebrare il XXV di ordinazione presbiterale e di insegnamento teologico del prof. Perrella.

ALBERTO MAGGI, *Versetti pericolosi. Gesù e lo scandalo della misericordia*, Fazi, Roma, 190 p.

Se Dio è amore, e non potere, non può essere comunicato soltanto attraverso la Legge o la Dottrina, ma soprattutto mediante gesti che trasmettono vita. L'amore incondizionato però scandalizza, perché la gratuità sovverte l'ordine del potere su cui si fonda ogni società, compresa la società particolare chiamata "Chiesa". I "versetti pericolosi" narrano l'episodio dell'adultera: ci vollero tre secoli prima che questi undici scandalosi versetti di Luca trovassero ospitalità nel Nuovo Testamento e altri due per essere inseriti nella liturgia. Ma parlando del passato, Alberto Maggi allude al presente e suscita un vento di profetica ribellione contro una fatua spiritualità dell'apparire e del potere. Bibbia alla mano, ecco un viaggio capace di stravolgere il comune modo di guardare alle cose. Una rivoluzione nell'alfabeto dei sentimenti e nella cultura dei valori, che sostituisce l'amore alla forza, la misericordia al castigo, la generosità all'interesse. In Italia, dai tempi di David Maria Turoldo, quasi nessuno riusciva a leggere con tale forza i testi sacri del cristianesimo.



Con il Consiglio di Facoltà di lunedì 27 giugno 2011 è stato ufficialmente chiuso l'Anno accademico 2010-2011. Il Consiglio di presidenza di mercoledì 21 settembre 2011 ha dato inizio alle attività del nuovo anno accademico 2011-2012.

Attività dei Consigli accademici, settembre-dicembre 2011

Tra le diverse decisioni dei Consigli, già rese note nel sito della Facoltà www.marianum.it, si segnala in particolare:

- il completamento dell'Organico della Facoltà per il triennio 2011-2014:
 - a) **Componenti del Comitato di redazione della rivista *Marianum* (Statuti, 117)**
Su proposta, condivisa, del Direttore della Rivista, prof. Silvano M. Maggiani, confermato a pieni voti il Comitato uscente
 - b) **Direttrice della «Cattedra Donna e cristianesimo» (Regolamento, 4a)**
Prof.ssa CETTINA MILITELLO
 - c) **Delegato del Consiglio di Presidenza presso la «Cattedra Donna e cristianesimo» (Regolamento, 4c)**
Prof. FABRIZIO M. BOSIN, OSM
 - d) **Delegato della Facoltà per l'IMRI di Dayton (USA)**
Prof. SILVANO M. MAGGIANI, OSM
 - e) **Delegato della Facoltà per l'ISSR «Santa Maria di Monte Berico» (Vicenza)**
Prof. SALVATORE M. PERRELLA, OSM
 - f) **Consigliere del Consiglio di Presidenza presso l'Associazione ex Alunni e Amici del «Marianum» (Statuto dell'Associazione, 3)**
Prof. PAOLO M. ZANNINI, OSM.
- L'individuazione nella tematica: *Liturgia-mariologia: dal Concilio Vaticano II ad oggi* l'ambito su cui riflettere per scegliere gli argomenti delle relazioni del XIX SIMPOSIO INTERNAZIONALE MARIOLOGICO (1-4 ottobre 2013), e la nomina di una Commissione per i lavori preparatori composta dai proff. Salvatore Perrella, Preside; Silvano Maggiani, coordinatore; Paolo Zannini, vice preside; Fabrizio Bosin, Luca Di Girolamo, Cettina Militello, Corrado Maggioni, Andrea Grillo.

Assemblea Plenaria

Giovedì 10 novembre, ha avuto luogo l'annuale Assemblea Plenaria della Facoltà, cui partecipano i Docenti di ogni ordine e grado, gli Ufficiali, i Responsabili della Comunità degli Studenti, che frequentano i Corsi della Facoltà. Alla Relazione del Preside, ha fatto seguito la presentazione 'essenziale', da parte dell'estensore prof. S. Maggiani, del *Rapporto di Autovalutazione interna* (RAV) della Facoltà.

Collaborazione accademica con la PUC - Curitiba (BRA)

- Il prof. Dilermando Ramos Vieira osm, su rinnovata richiesta del Cordenador, prof. Dr. Mario Sanches, previo consenso del Consiglio di Presidenza, nel mese di agosto 2012 si recherà in Brasile per tenere alcuni corsi alla Pontificia Università Cattolica do Paraná (Brasile).

Rappresentanti ai Consigli accademici 2011-2012

Docenti incaricati "ad annum"

- prof.ssa CETTINA MILITELLO, al Consiglio di Presidenza
- prof. GIOVANNI GROSSO O.CARM, al Consiglio di Facoltà.

Studenti del I-II-III Ciclo

- STEFANO M. VILIANI OSM, studente del I Ciclo, al Consiglio di Presidenza
- FRANCISCO FLORES SOTO SD, studente del II Ciclo, al Consiglio di Facoltà.

Varia

Concerto di Natale

Organizzato dall'Accademia Musicale Romana in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» e sponsorizzato dal "Banco Desio Lazio", domenica 11 dicembre alle ore 17.00, presso la Chiesa di S. Giuliana Falconieri in Roma (Piazza Cucchi 2) è stato eseguito il *Concerto di Natale 2011*. Musiche di J. S. Bach, F. Sor, M. Giuliani. Alla Chitarra, il M^o Giuseppe Molino. Folto pubblico, successo dell'iniziativa.

Auguri di Natale

Martedì 20 dicembre: ore 10.45 celebrazione dell'Ora Media in Cappella e ore 11.10 scambio di auguri in Aula Magna!

Ultima ora

Apprendiamo con gioia l'annuncio da parte di Benedetto XVI della creazione a Cardinale di S.R.C.del prof. *Prosper Grech, osa*. Ricordando con gratitudine i numerosi anni del suo insegnamento della "Sacra Scrittura" nel nostro Triennio Teologico Istituzionale, la Facoltà «Marianum» si rallegra e porge i suoi auguri al carissimo prof. Grech.

XIX Simposio Internazionale Mariologico

**LITURGIA E PIETÀ MARIANA:
A 50 ANNI DALLA *SACROSANCTUM CONCILIUM***

1 - 4 ottobre 2013